

SEGONDO NOI

Non abbiamo capito nulla

Non abbiamo nessun bisogno di metterci nei panni di un lettore qualsiasi, di uno di quelli che solitamente non si occupano di politica e che quando lo fanno, lo fanno saltuariamente o casualmente...

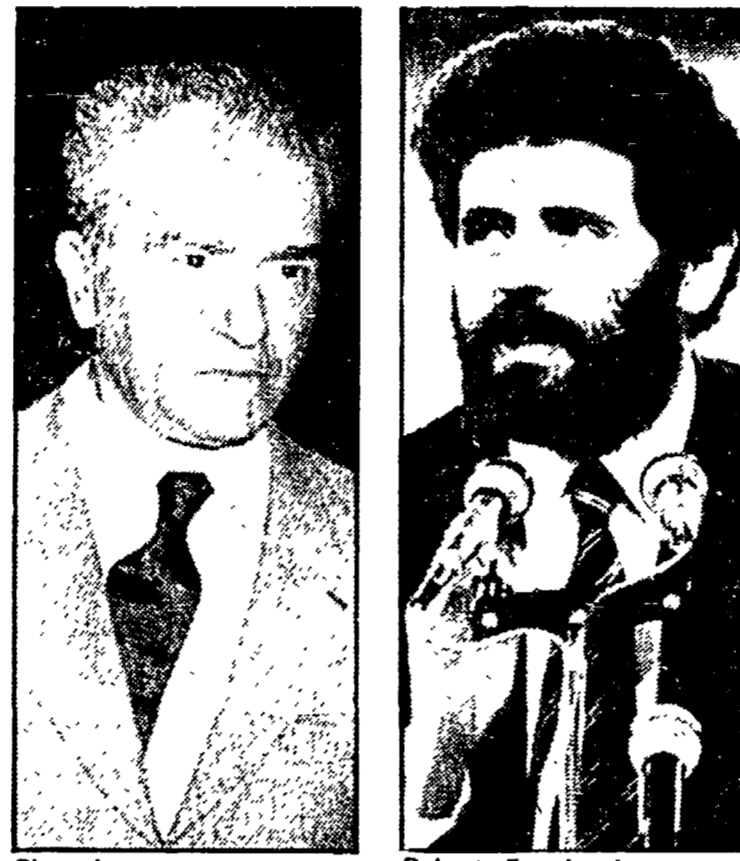
Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA — «La politica fra quotidianità e progetto. Un tema che avrebbe potuto risultare un po' astruso...»

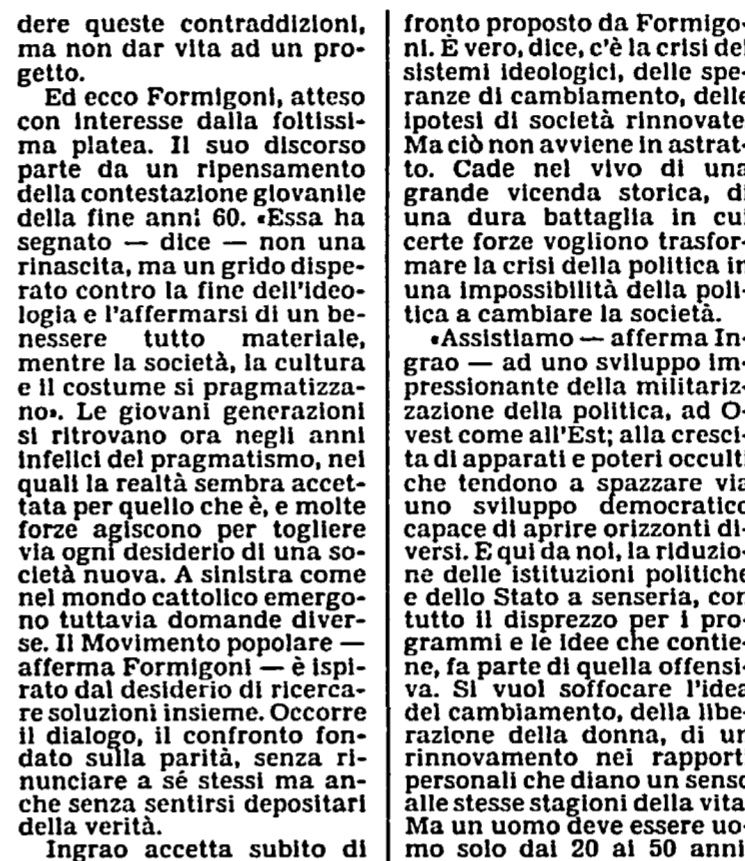
Attenta platea al dibattito nella Festa di Reggio Emilia

Politica oggi: confronto tra Ingrao e Formigoni

Hanno partecipato anche il sociologo danese Gösta Andersen e Enrico Testa, presidente della Lega ambiente dell'Arci - Tante domande del pubblico - Crisi dei sistemi ideologici e spinte per cambiare la società



Pietro Ingrao



Roberto Formigoni

fronto proposto da Formigoni. E vero, dice, c'è la crisi dei sistemi ideologici, delle speranze di cambiamento, delle ipotesi di società rinnovate...

Inchiesta sulle procure di Palermo e Catania

Delitto Costa, ora il GSM indaga su «strani» ritardi

Sarà sentita la vedova del magistrato ucciso dalla mafia assieme alla moglie del commissario Giuliano - Avanzano accuse precise - Il caso di Tommaso Buscetta, boss in semilibertà

Della nostra redazione PALERMO — Conclusa la pausa estiva, il Consiglio Superiore della Magistratura ha ripreso ieri le indagini sul funzionamento, non privo di ombre, delle Procure di Palermo e Catania...

scio verrebbe ascoltato a Roma dal GCM; del resto lo ha richiesto lo stesso alto commissario. NOTE DI DE FRANCESCO. Si conosce il contenuto di una di queste segnalazioni che risale al gennaio di quest'anno...

strati applicati agli stessi uffici del marito. Al giornalista che fa presente come il giudice Francesco Scozzari (fu fra i «Fonzi Pilotto» che non sottoscrissero l'emissione degli ordini di cattura contro il clan Spatola-Inzerilli)

ROMA — Una visita-ispezione è possibile, e poi, altre missioni in Calabria e in Campania, nelle altre regioni dove è ormai rovente l'offensiva mafiosa e camorrista.

«Andremo a verificare sul campo l'attuazione della legge La Torre»

Parla Alinovi, presidente della commissione parlamentare antimafia - In programma viaggi e audizioni di ministri e funzionari

anno fa dal Parlamento, se viene disattesa, accertare se sono congrui, come stabiliscono i suoi articoli, gli atti compiuti e le strutture esistenti.

«La fiducia, è vero, esiste ed è diffusa. In alcune zone c'è un vero e proprio sentimento di frustrazione, lo Stato, il governo appaiono come paralizzanti da una sorta di impotenza».

«Capisco la battuta sul dottor De Francesco e anche lo ho espresso il mio dissenso sulla profeta del 2000. Chi ha un'alta responsabilità, come un ministro, deve avere un certo peso...»

De Michelis anticipa alla UIL i contenuti dell'incontro

Martedì tra Craxi e sindacati tagli, tasse e ancora pensioni

Dal nostro inviato LUCCA — Messaggero della politica dei redditi, il ministro De Michelis è arrivato in elicottero per raccogliere il «sì» della UIL. Accolto dal compagno, il «Gianni» ha lasciato il «ritiro» del Ciocco come il rappresentante di un governo con il quale l'intero sindacato avrà, già da martedì, nel programma incontro a Palazzo Chigi sull'insieme dei problemi dell'economia...

incalzato il ministro. E il «duplo» è rappresentato dai 120 mila miliardi del deficit dello Stato: se non gli si sbarrava la strada «qui e subito», il 1983 potrebbe diventare per l'azienda Italia l'anno della «bankarotta».

forse questo — ha chiesto polemicamente — l'errore compiuto dalle Trade Unions inglesi, costrette adesso a passare sotto le Forche Caudine imposte dal monarca Thatcher?

politica dei redditi — ha detto — è di sinistra, anche perché si basa sul consenso. I risultati — ha dovuto ammettere — verranno dopo, nel medio e forse nel lungo periodo.

2007 come si è stabilito negli USA. La pillola resta, comunque, amara. E De Michelis ha tentato di addebrivire ricordando che all'ordine del giorno ci sono altri due temi: l'occupazione (con l'individuazione dei «bacini di crisi» nei quali operare investimenti alternativi agli impianti da smobilitare) e la politica fiscale.

Tavola rotonda con Gorla e Carli

Per la DC il consenso del sindacato non è indispensabile

FIUGGI — La politica economica della Democrazia cristiana — che è stata il «cuore» di una campagna elettorale fortunata — non si cambia. Sembra essa deve essere resa più comprensibile. Questo il successo del messaggio che viene da Fiuggi, dove il ministro del Tesoro Gorla, quello delle Partecipazioni statali Darda, il senatore Guido Carli e l'onorevole Rubbi hanno preso parte a una tavola rotonda sui temi economici.

«Quando si parla di consenso — ha detto — occorre essere chiari: le regole della democrazia legittimano il Parlamento nell'assunzione delle responsabilità delle decisioni. Il confronto con le parti sociali va perciò ricercato e sviluppato ma non deve essere tale da vanificare, nella ricerca di un consenso unanime, l'urgenza del momento decisionale».

dei pochi movimenti progressisti di fronte all'ondata di neo-nazionalismo. E ammonisce l'Europa a non farsi invadere da simili modelli.

Sono affermazioni importanti, che Ingrao non ritrae di sottolintesa. Ma, aggiunge, «mi sembrano troppo pazienti rispetto a fatti che non si possono più accettare. Se le esperienze, come è evidente, non vi trovano l'opposizione, non di un governo ma della società? E non avete accettato anche voi una prescrizione di primato nei nostri confronti? E aggiunge: «Non vi lasceremo tranquilli (nemmeno noi), interrompe Formigoni perché abbiamo bisogno di capire le esperienze, di un confronto, oltre i confini stessi del nostro Paese. Vogliamo sapere, rispondete a questa sfida».

Mario Passi

che dicono mafia uguale DC; tuttavia sinora non ho potuto registrare alcuna valida argomentazione che confuti quell'analisi».

«Il rapporto riguarda anche altri partiti? «Forse sì. Spetta comunque a questi partiti far pulizia all'interno. Ma soprattutto, una richiesta è stata con fermezza la tesi di una autonomia ormai raggiunta dai poteri occupati e criminali. E' vanno combattute quelle opinioni, del tutto campate per aria, secondo cui il sistema economico mafioso è in grado di garantire sviluppo. Ma di che parliamo? La impressionante estensione di questi poteri è alternativa allo sviluppo economico e alla democrazia italiana. Accanto all'azione di prevenzione e di repressione va istaurato un grande dialogo della democrazia italiana nel confronto con la realtà mafiosa e camorristica. Nel Mezzogiorno c'è assoluto bisogno che ciò si realizzi per contestare la tesi di chi dice che lo sviluppo si potrà realizzare solo dopo una bonifica».

«Ma attendere il Duemila? «Capisco la battuta sul dottor De Francesco e anche lo ho espresso il mio dissenso sulla profeta del 2000. Chi ha un'alta responsabilità, come un ministro, deve avere un certo peso...»

Sergio Sergi

re fondato il dubbio: — egli ha detto — che il programma di governo faccia leva esclusivamente o quasi esclusivamente su soluzioni consensuali definite attraverso il dialogo con le parti sociali. La questione in discussione è dunque quella del carattere, impegnativo o meno, del rapporto tra governo e sindacato. Si tratta evidentemente di una questione molto complessa. E però indubbio che questo rapporto, o dialogo, con i centrali sindacali non può essere puramente platonico: se si prendono impegni, e si firmano accordi, bisogna poi rispettarli. Le ragioni della sconfitta elettorale democristiana sono state trattate soltanto di sfuggita, con una punta di reticenza. E infatti chiaro che la DC si è presentata dinanzi agli elettori con una proposta di «rigore» fatta per catturare la benevolenza della Confindustria, e che questa proposta è stata battuta. Ma il ministro Gorla non ne è convinto: nell'espressione del voto — egli dice — hanno prevalso «valutazioni piccole, localistiche, di interessi partecolari». In sostanza: sono gli italiani ad avere torto, non la DC.

Pasquale Cascella